

ORZINUOVI. Presentati ieri i risultati della ricerca promossa dalla Fondazione Cogeme con il supporto dell'Università

Salute, paesaggio e cultura Nella pianura non si vive male

Al centro dello studio in 22 paesi il benessere equo e sostenibile
C'è ancora molto lavoro da fare a proposito di tumori e istruzione

Riccardo Caffi

Se, come diceva Alessandro Manzoni, e Cicerone prima di lui, «La Patria è dove si sta bene», la Bassa centroccidentale si propone come un territorio in cui tutto sommato non si sta male, e chi ci abita ci mette radici. Se qualcuno, prevedibilmente, ha qualcosa da obiettare deve contestare i risultati della ricerca che la Fondazione Cogeme Onlus ha voluto realizzare allo scopo di ottenere la «misura del benessere» nei 22 comuni che aderiscono al progetto «Pianura sostenibile».

NELL'ELENCO ci sono Barbariga, Berlingo, Borgo San Giacomo, Brandico, Castel Mella, Castrezzato, Chiari, Cozzano Cizzago, Corzano, Lograto, Longhena, Maclo-

dio, Orzinuovi, Quinzano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rudiano, San Paolo, Torbole Casaglia, Urago d'Oglio e Villachiara, e in tutte queste realtà, la ricerca, realizzata dalla Fondazione presieduta da Gabriele Archetti, con la supervisione scientifica di Maurizio Tira dell'Università degli studi di Brescia, ha misurato il grado di benessere della popolazione non limitandosi all'aspetto economico, ma monitorando per intero il «Bes» (Benessere equo e sostenibile) e prendendo quindi in considerazione la qualità della vita.

Il Bes dei bassaioli è stato analizzato secondo 10 «dimensioni» mettendo a fuoco in successione salute, istruzione e formazione, lavoro e

conciliazione degli stili di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, cultura e innovazione, qualità e servizi. Per ogni riferimento i ricercatori hanno elaborato una scheda relativa all'area esaminata e una per ogni singolo comune, offrendo, quando possibile, anche il confronto con la situazione provinciale, regionale, nazionale.

Niente elenco dei paesi più virtuosi e meno vivibili però; per evitare campanilismi e un «confronto tra vicini» che secondo i promotori vanificherebbe la collaborazione tra realtà della stessa area.

L'analisi dei risultati mostra che questa parte di pianura, dove il Bes è documen-

tato da tanti aspetti positivi, dovrebbe fare di più per la lotta ai tumori, per aumentare il numero dei diplomati e laureati, per sviluppare la cultura, per ridurre la cementificazione del territorio. Problemi che superano i confini amministrativi e che i comuni dovrebbero affrontare in un'ottica di condivisione e partecipazione. Motivazioni, metodologie ed esiti dello studio sono stati presentati ieri nel castello San Giorgio di Orzinuovi da Maria Pia Sorvillo, dirigente nazionale dell'Istat, che ha stilato una sintesi dei 130 indicatori utili a definire cosa sia il benessere per la società contemporanea, e da Francesco Mazzetti, dell'Università degli studi di Brescia. •



Il pubblico che ha seguito la presentazione della ricerca



Il laghetto di Scarpizzolo: un esempio di Bassa virtuosa